

Copie

Nel Anno del Nro S^{co} Gen^{le} d^{to}, così sc^o; L'ano della
sua Sant^a ju^{ta}. 1806. ju^{ta}. ix. giorno di martedì 29. del
mese di Aprile, in Arano, nella Casa dell'Eredità Tavolini,
situate in Cont^a di S. Stefano, alla prez^a della Sp^a S^{ca} V.^a And^a
soto; e Testimoni pres^{enti}.

La Sp^a Lucretia nata nata g. Simon, vsta dal fu Sp^a Cap.^o Pietro Tar
tini, trovandosi giacente in letto nella Camera di S.^a Casa, che
è a capo del Viello, e guardato da Clerico, e pozzo di S.^a Contado,
et essendo essa Sp^a Lucretia di S.^a Sp^a S^{ca} di niente, Lupo,
Loquella, et inebriato, benchè approvata d'uffinità d'Corpo, e
quindi inferendo all'incertezza del momento della morte,
o tosto, o tardi inevitabile, e volendo aver d'ordine opor
tunit^a della Beni, e cosa omg. il tempo, e tempo del ter
mine d'sua vita, tanto a provvedere alla salute dell'
Anima prop^{ia}; come a lasciare la quiete in li superstiti
ti, che sarano; fatto quod chiamare a se me Nro;
me preso di scrivere il punto suo Testamento, ordinando,
e disponendo nel modo, e forma che segue.

In meo dixe, vacinando divoto l'Anima mia all'omg.^e
suo Creatore p^{ro}Mo, et all'Assumptio Sp^a; Sp^a; Nro Gen^{le} d^{to},
alla gloriosissima sempre Vergine Maria sua Avoca
cat^a, all'Angelo mio Custode, ad d'tutti i Santi, e Sante del
Cielo, e god^e piacer^e a p^{ro}Mo Sp^a; A levante da questa, per
condurti all'altra miglior vita, ordino, dixe, che nel giorno
del mio Obito mi si facciano celebrare la Solita Messa
Cantata, e tutte le messe basse che si potranno avere meo g^ono
no, e mi dispensato a poveri quella Cant^a, che sar^a convenien
te agli miei Crediti, et in seguito mi si facciano celebrare altre
messe basse s. trenta; il che tutto in suffragio dell'Ani
ma mia, et in remissione de miei peccati.

interrogata da me N. d. g. solito dover di meo C. f. e voglia lasciare
alcuna Elemosina agli ospitali privilegiati di N. d. g. in
vicine case.

Idem proseguendo disse, non trova di poter meglio dimostrare il suo
affetto al S. d. g. Antonio Vata suo fratello, sempre
amato, e non che coll'assicurare quel governo, alimenti,
e governo, che ebbe, e che gode tutt'ora in seno d'istato
una famiglia, benchè ordina di continuare alli miei Eredi
sino alla di Lui morte, con amore, riguardo, sempre
che s'altro voglia Egli come spero, adattare alle misure
economiche della famiglia, e vivere armonico con bruni
Eredi.

Idem proseguendo disse, ordino, e voglio, che alle S. f. Catterina,
Tereza, Aneta, e Servola tutte quattro miei Nipote,
Vata g. Bonifacio mio fratello tutt'ora Nobile, e
meo concorrenti, ma data al caso della loro resp. collocarsi
in la dote eguale a quella che ebbe la S. f. Lucretia
Loro sorella, e mia Nipote on Davon al tempo del S.
Lei Matrimonio, pretendendo s'altro, che tal dotazione abbia
a comprendere cas. azvui Paterna, Materna, et altre
di cas. di esse concorrente la mia Eredità, soltanto per qd
occorresse altre resp. loro azvui, a formare la Summa
sua, e col patto espresso, che la sua Servola non abbia
ad esercitar pretesa s'essere nata postuma, sopravvissuta
all'altre sorelle Nobili, quali intendo di unire come
col miei come sopra.

Idem disse, lascia a titolo di Legato, et in contropegno di affetto, e per
amore di Dio ad' Agueina Vata mia Nipote figlia del
g. Razzaro mio fratello Ducento, di essere dati
al tempo, e caso della di Lei Colocazione, così
pare

juris ad una Fraternitas mea Sponsi di Capri, Lacob, disse
ducati trenta, da essere dati al tenente, e caso delle di
Lei Obocazione.

Item di piu, e contrapognare in qualche modo il mio effetto
alia sp. Margarita, e Lucrezia mia Mogli ambedue nate
vatro, del fu Bonifacio mio fratello, lascio alle mie
ducati venti per ^{due} anni, e una volta tanto, pregando che
godere questa mia disposizione, proporzionata alla mia
disponibilita'.

Nel resto vero disse, di tutti, e ^{due} anni miei beni, mobili, stabili,
agioni, eredita, e di tutto quello, e quanto, aver, et aspet
tar mi potessi in qd mondo, uento eccitato, Lacob, disse,
et instituiro miei Eredi in equal portione li sp. Simon, e
Doni: Follis Vatro di Bonifacio miei cari, et amati Mo
gli, con questo però, che Doni: abbia a convivere col fratello
Simon, qd intendendo, che abbia ad essere Amministratore
della mia Eredità, come lo fu' in vita, et sperimentato
Amministratore della famiglia, pregando epi miei Eredi
di amarsi fra di loro, et essere memori dell' anima mia.

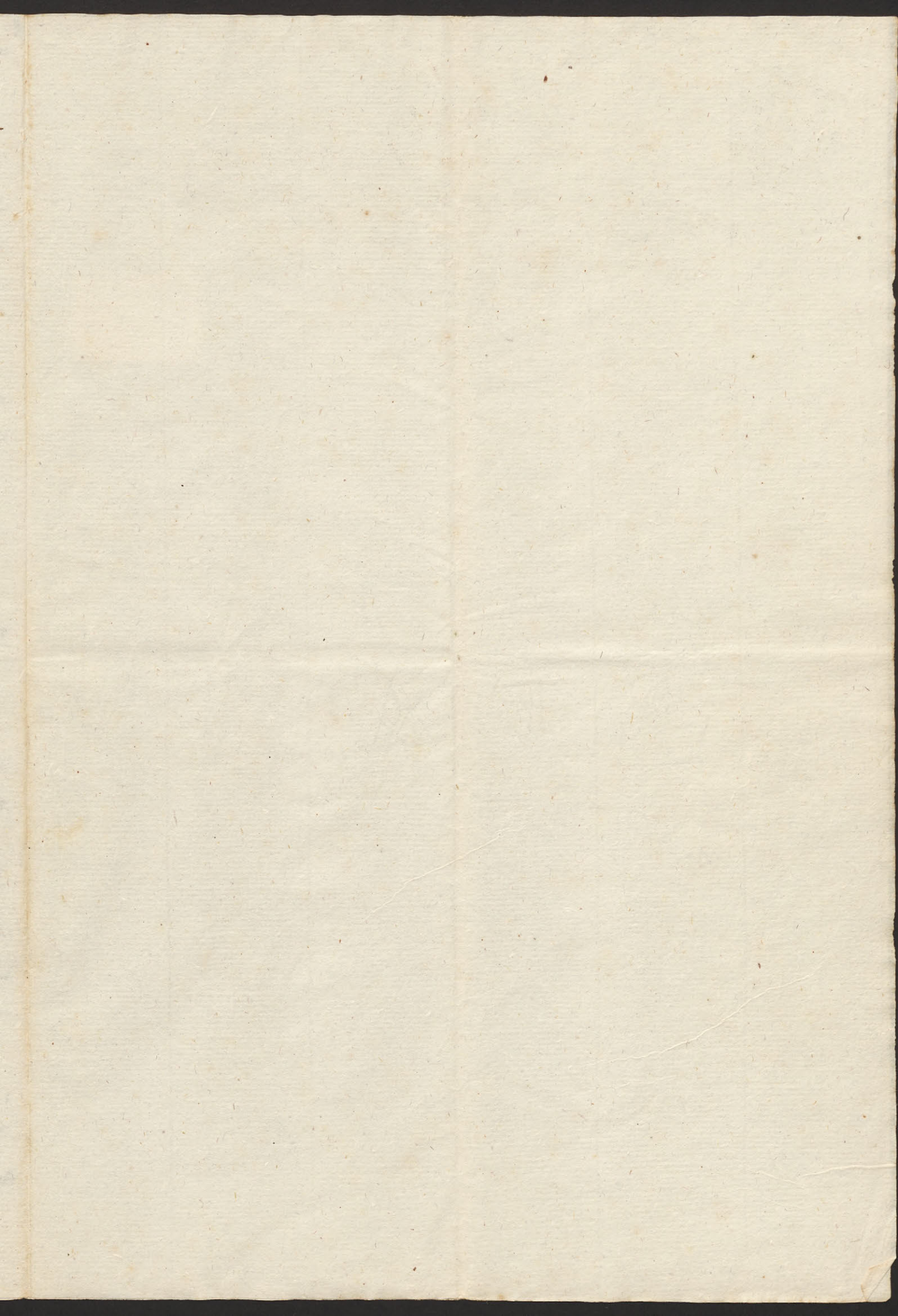
E questo disse, ordine, e voglio, che sia il mio ultimo Testamento, fi
nale disposizione, e volonta' che valer debba, e per qd di
Testo, che di Codiceco, Carta di Anon, e per tutto quel luogo
Campa Mortis, valia potesse, cassando, et annullando ogni
altro Testamento, che prima fatto avessi, et intendendo, che
solo il punto rispetto scritto nella Pub. ¹⁰ di Anon, in parti open
to al caso di mia morte, ¹⁰ di Anon. L. D. et fide
che confermano.

Inte li Anni Gombi Baldris di Nucero, e da Quave Tagliarino,
Loro Testi, avuti, che nati, e giurati de' Testi, dove
3 Feb: Bata di Castro di Pietro V. D. del Cur' fari jure



Primo li 6. Geng. 1806

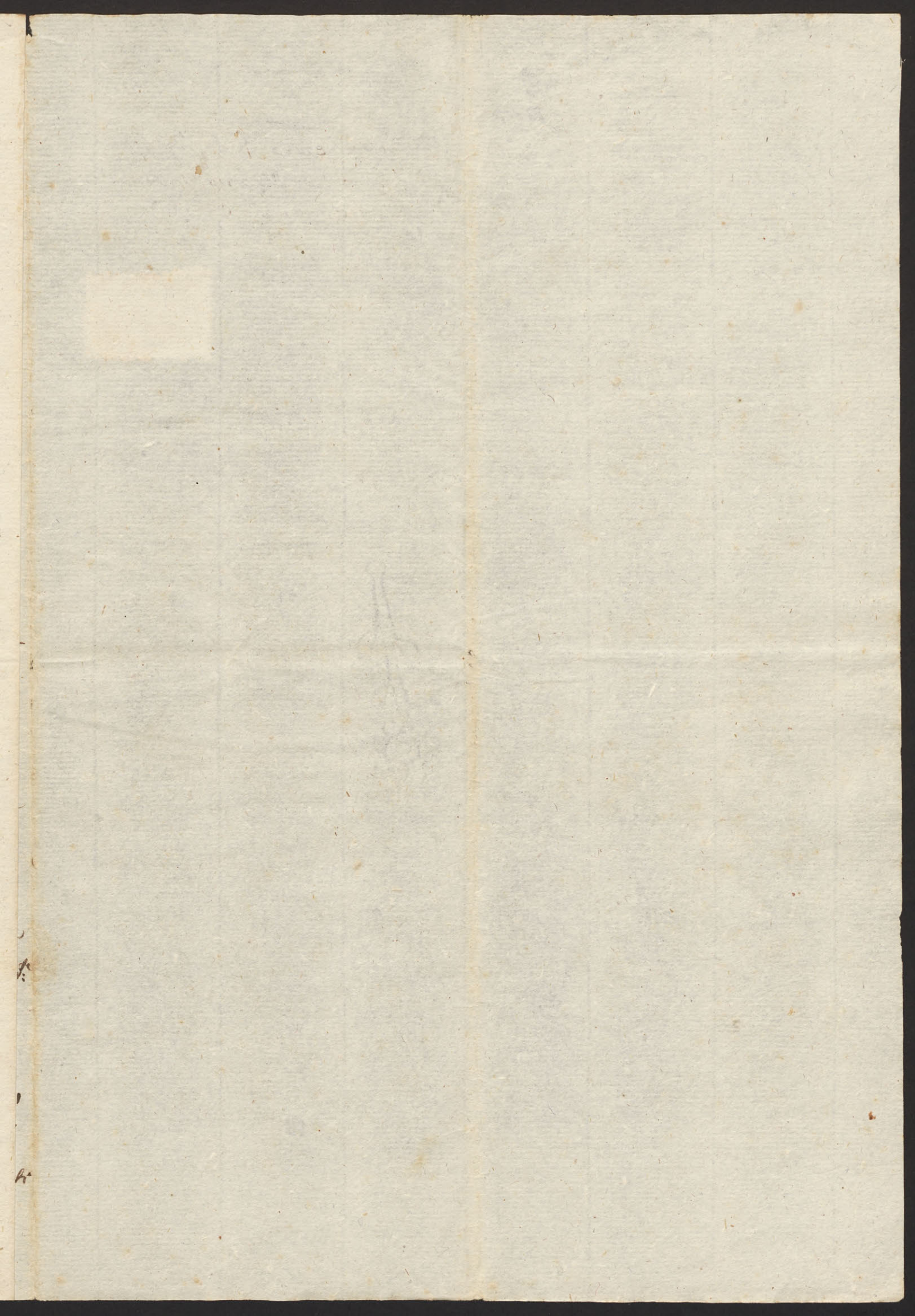
Jo de Castro Entro. V. Aud. s' estratto la parte dall'originale Sorta e ruano del S. M. Lor. Colomban Rod. che si conserva in q. d. S. M. V. Aud. in fede



London 13th Sept 1856

Mr. [Name] [Address]
[Faded text]

1
2
3



Copia
3

Off. 4 maggio 1806.

La Sig.^a Quercetta nata dal Sig.^o Cap.^o Pietro Tartini dopo
undeci giorni di decubito passò da questa ad altra
vita per febbre nervosa jeri alle ore otto vesper-
te in età d'anni 68 visitata dal Sig.^o P. Stae,
munta de' S.^{mi} Sacramenti, e licenziato il suo
cadavere dall'Off.^o di Sanità, fu sepolta nella
Chiesa di S.^{mi} Baldo.

Copy

Wm. Lloyd Garrison

Dear Sir
I have the honor to acknowledge the receipt of your letter of the 10th inst. in relation to the cause of the colored people of the South. I am glad to hear that you are so interested in their welfare, and I am sure that your efforts will be successful. I have already done what I could for them, and I shall continue to do so as long as I live. I am, Sir, your obedient servant,
Wm. Lloyd Garrison

Testamento della sig. G. Lucida
Lautini a Pirano fatto
l'anno 1606: 29 aprile

381